GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI PRENDONO NETTAMENTE POSIZIONE

Dure critiche dell'ACI al governo per il sovrapprezzo sulla benzina

Illegali i provvedimenti per la proroga della «tassa-Suez» - Ammonta a 400 miliardi il gravame annuo sulla motorizzazione - Le auto a gas e il nuovo codice stradale

Il Consiglio generale dell'Automobile Club ha approvato, nel corso della sua ultima riunione, una serie di documenti sul prezzo della benzina e sul nuovo codice stradale, nei quali sono contenute una serie di dure critiche per la politica condotta dal governo in questo settore.

I dirigenti dell'Automobile Club, dopo aver fatto osservare che i tre milioni circa di proprietari di automezzi pagano attualmente allo Stato sotto forma di oneri fiscali, vari (e, in primo luogo, attraverso le tasse e le sopratasse sul prezzo della benzina e degli altri combustibili) qualcosa come 400 miliardi di lire all'anno, giudicano l'onere che grava sulla motorizzazione nazionale sproporzionato alla quantità ed alla qualità dei servizi offerti, e ricordano la malcagna pezza della cosiddetta tassa di circolazione, sorta prima dell'elevato numero di incidenti stradali e, per conseguenza, delle necessarie misure restrittive relative al traffico pesante. Infatti essa fu proposta dai costruttori di autoveicoli attualmente più interessati, non fanno altro che accrescere i costi di produzione e di distribuzione. Il modo meno conveniente di tassare le macchine, rispetto ad altre, è quello che non tiene conto della cilindrata superiore ai 1100 centimetri cubi che costituiscono lo *standard* europeo del mercato, ed ostacola il commercio delle vetture popolari e rappresenta il 17 per cento del totale delle vetture circolanti, e meno del 5 per cento di tutti i veicoli che oggi circolano sulle nostre strade. Dunque il 95 per cento dei veicoli è costituito da auto di piccola e media cilindrata, che non sono certo le più inquinanti.

Il Consiglio dell'ACI, con una mozione, rilevata anche il problema giuridico sollevato dalle dichiarazioni di Togni, sulla utilizzazione del gettito della sopratassa per l'ampliamento della rete stradale e in particolare per la costruzione delle autostrade in programma: «Qualsiasi connessione tra l'aumento della tassa e il programma di ammodernamento della rete stradale — affermano i dirigenti dell'ACI — introdurrebbe il concetto del fine imposto di scopo, concetto vietato dalla legislazione e che, ove mai fosse accolto, non potrebbe applicarsi soltanto alle sovraimposte e dovrebbe ben coinvolgere tutto quanto il gettito attuale». Del resto, se la centinaia di miliardi rastrellati nelle anni, con le tasse sui combustibili, l'Italia ha il primato europeo del prezzo della benzina. Se fossero tali veramente utilizzati per la costruzione di strade, oggi non saremmo a lamentare le vergognose deficienze di questo settore. E' opportuno dunque che i fondi per i programmi vari si reperiscano nell'unità inscindibile del bilancio statale, per opere che senza dubbio siano rivolgono ad una categoria determinata, ma alla collettività nazionale nel suo complesso».

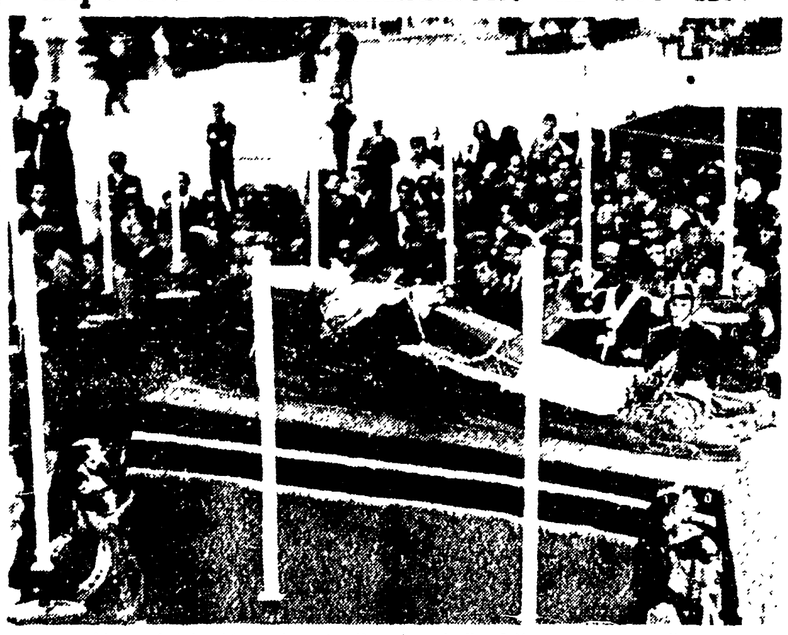
Rivolgendo un invito al governo e al Parlamento a rivedere tutta la questione del prezzo della benzina, il Consiglio dell'Automobile Club rinnova infine le sue critiche sui criteri adottati per la riscossione della tassa per la durata della crisi di Suez. Infatti, se la crisi è finita, il governo non ha ancora abolito la tassa, come il Parlamento aveva stabilito nel momento in cui si decise la proroga.

Infine, se la crisi è finita, il governo non ha ancora abolito la tassa, come il Parlamento aveva stabilito nel momento in cui si decise la proroga.

Il Consiglio dell'ACI ha stigmatizzato la proroga illegittima e ha chiesto che il Parlamento abolisca le norme per la riscossione della tassa.

Il Consiglio dell'ACI ha inoltre esaminato il problema della sicurezza della circolazione stradale e ha approvato un ordine del giorno per la revisione del codice della strada.

Ripetuta l'imbalsamazione di Pio XII



Alcuni fedeli sfilano davanti alla salma di Pio XII esposta in San Pietro

Il razzo verso la Luna

(Continuazione dalla 1ª pagina)

[illegible]

UN APPELLO DEL C.C. DEL P.C.

Gli algerini chiamati a boicottare le elezioni

Denunciato il contenuto razzista delle «riforme» di De Gaulle - Piano arabo per la discussione all'O.N.U.

PARIGI, 10 — Il Comitato Centrale del Partito comunista algerino, riunitosi recentemente ha approvato una risoluzione che afferma: «Il capo del governo francese De Gaulle nel suo discorso di Costantina ha praticamente respinto l'idea delle trattative con il governo dell'Algeria che ha chiesto, se più ne meno, la resa dell'esercito di liberazione nazionale, mentre le forze francesi di occupazione rimarrebbero sul suolo algerino. Egli promette riforme destinate, da una parte, a giustificare il cadente edificio del colonialismo, e dall'altra, ad effettuare la piena integrazione dell'Algeria con la Francia.

«Ma le riforme costituiscono un problema che interessa esclusivamente la libera Algeria. Il popolo algerino non si è sollevato in armi per ottenere la distribuzione di 250 000 ettari di terra nel corso di 5 anni (quando più di un milione di contadini algerini sono senza terra o ne possiedono assai poca) o per qualsiasi altra mezza riforma di De Gaulle, che, naturalmente, si distingue per la più stridente uguaglianza razziale (due terzi degli «eletti» a rappresentare 9 milioni di algerini e un terzo a rappresentare un milione di europei).

«Il discorso di Costantina dimostra ancora una volta che i diritti e le aspirazioni del nostro popolo sono sacrificati a vantaggio dei privilegi della minoranza europea».

«Il Comitato centrale invita l'intera popolazione del paese a boicottare le prossime elezioni. La Direzione del partito invita gli algerini «a resistere in ogni modo al nemico», ad appoggiare con tutti i mezzi il glorioso esercito di liberazione nazionale e ad unirsi dietro il governo provvisorio della Repubblica d'Algeria».

A Tunisi, il giornale *Al Amal* pubblica stamane una corrispondenza del suo inviato all'ONU dalla quale si apprende che le delegazioni arabe, riunitesi ieri l'altro sotto la presidenza del rappresentante della Lega Araba, hanno dedicato tale riunione allo studio di un piano che verrà posto in atto dalle varie delegazioni arabe durante la discussione del problema algerino all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il piano prevede la sottoscrizione di un documento da parte della Tunisia, del Marocco, dell'Iraq, della RAU, dell'Arabia e dell'Algeria, che sarebbe stato successivamente elaborato e rifinito nei particolari. Il piano sulla questione algerina, proposto nelle due grandi linee durante la suaccennata riunione.

MAROCCO

Arbitri polizieschi contro il P.C.

RABAT, 11 — [illegible] polizia marocchina [illegible] gli arresti che sono stati operati nella giornata di giovedì e in quella di ieri hanno carattere provocatorio. E' stato detto infatti che nel corso di perquisizioni effettuate nella sede del P.C. marocchino a Rabat sono stati sequestrati documenti concernenti i problemi della difesa nazionale del Marocco». La polizia ha anche dichiarato che è stato sequestrato un certo quantitativo di esponenti di partito marocchini e di altri paesi, quasi che siano illegali i contatti fra militanti comunisti di diversa nazionalità.

Finora risulta che gli arrestati sono quattordici.

La notizia dei rastrellamenti ha suscitato profonda indignazione nei ambienti operai e democratici di Rabat e di Casablanca, soprattutto in considerazione del fatto che i comunisti marocchini si sono ben guadagnati la simpatia della popolazione per la loro attività in favore dell'indipendenza marocchina, durante gli anni duri della lotta anticolonialista.

UN DOCUMENTO DELLA FEDERAZIONE DI TORINO

Crolla con "Comunità„ il mito del neocapitalismo olivettiano

Un appello ai lavoratori della ICO perchè rafforzino la loro unità — Un invito agli aderenti al movimento a collaborare con il mondo del lavoro

[illegible]

DOMANI DINANZI AL TRIBUNALE MILITARE DI PARIGI

Il generale Salan fra i testi principali alla ripresa del "processo del bazooka„

Il referendum ha "legalizzato„ i colonialisti mandanti dell'attentato - Il principale imputato fatto fuggire in Spagna

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 11 — Lunedì riprende dinanzi al tribunale militare parigino della caserma Reuilly il processo agli uomini che, il 16 aprile dell'anno scorso, attentarono con un colpo di «bazooka», ad Algeri, alla vita del generale Salan. Questo prescelto come vittima perchè considerato un «traditore» o forse perchè non aveva ancora accettato di entrare nel complotto colonialista più tardi stroncato nel colpo di Stato, ha saltato perchè non si trovava nel suo ufficio al quartiere generale. Ma i comandanti, Roder in ucciso e il tenente colonnello Basset rimasero feriti in seguito alla esplosione.

Deporranno innanzi come testimoni il presidente del Consiglio di salute pubblica Pierre Pflimlin, il generale Cogna del corpo di spedizione, [illegible] in Algeria, Morin [illegible] Repubblica concorrerebbero ad arellarlo. E' ben per questo che le udienze sono cominciate solo ora, dopo che questi, dopo essere stato [illegible] due volte in luglio e in agosto.

[illegible]

[illegible]

Importante sentenza in materia di stampa

[illegible]

A FORMIA E SULLA FLAMINIA PRESSO NARNI

Quattro morti e sei feriti in due incidenti stradali

[illegible]

Il XV anniversario dell'esercito polacco

VARSAVIA — Ricorrendo in questi giorni l'anniversario della battaglia di Lenino combattuta da reparti polacchi a fianco dell'Esercito rosso contro i nazisti, la Polonia festeggia il XV anniversario dell'esercito polacco. Nella foto: reparti dell'esercito polacco — i primi nuclei del quale vennero creati su iniziativa dell'Unione dei patrioti polacchi esuli nell'URSS — entrano vittoriosi a Gdansk (Danzica) nel 1944

Il gioielloella donna

Weiber

Macchina per cucire, ricamare, rammendare

GARANZIA ANNI 25

Attraverso gli Spacci Cooperativi la Weiber

passa dalla produzione al consumo facendo notevolmente risparmiare ai soci. Fornitore delle COOPERATIVE di Consumo del Popolo attraverso i Consorzi delle Provincie di: Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Firenze, Pisa, Pistoia, Livorno

Ditta M. FARIELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412